1. 2020

Verona, 20 luglio 2020

Comunicato stampa

**Covid-19, i danni al sistema nervoso**

Pubblicato sulla rivista scientifica Journal of Neurology Neurosurgery and Psychiatry lo studio condotto dall’ateneo di Verona

**La malattia da Sars-Cov-2 non colpisce solo i polmoni. Molti dei sintomi individuati in questi mesi – riduzione del gusto e dell’olfatto, alterazione dello stato di coscienza, fatica, mialgie e cefalea – sono di fatto riconducibili ad alterazioni del sistema neurologico. Lo studio “Nervous system: subclinical target of SARS-CoV-2 infection”, condotto da un team di ricerca del dipartimento di Neuroscienze, biomedicina e movimento dell’università di Verona con il contributo parziale della Fondazione Cariverona all’interno del progetto “**[Conoscerlo per sconfiggerlo – Alleanza contro Covid-19](http://www.univrmagazine.it/2020/05/29/presentati-i-primi-risultati-del-progetto-conoscerlo-per-sconfiggerlo-alleanza-contro-covid-19/)**”, ha messo in luce le modalità con cui il sistema nervoso è così frequentemente coinvolto nei dati clinici dei pazienti affetti da Covid-19.**

“I dati clinici generali e neurologici di 123 pazienti affetti da Coronavirus sono stati confrontati con i livelli di neurofilamenti a catena leggera (proteine che costituiscono un indice di danno delle fibre del sistema nervoso), che sono stati dosati nel sangue dei pazienti con un metodo ultrasensibile”, spiega **Sergio Ferrari**, dirigente medico della sezione di Neuropatologia.

“I risultati ottenuti permettono di osservare che i sintomi neurologici in corso di Covid-19, come riduzione del gusto e dell’olfatto, alterazione dello stato di coscienza, fatica, mialgie e cefalea, sono molto frequenti nella patologia da Sars-Cov-2. **Livelli elevati di neurofilamenti a catena leggera sono risultati statisticamente correlati alla gravità delle condizioni generali** (maggiori nei pazienti ricoverati in terapia intensiva), mentre non sono risultati strettamente associati alla presenza di sintomi neurologici non-specifici, come i disturbi dell’olfatto o del gusto. Infine, un aumento dei livelli sierici di neurofilamenti a catena leggera è stato riscontrato in numerosi pazienti anche in assenza di manifestazioni neurologiche aspecifiche, a **conferma di un frequente interessamento anche subclinico del sistema nervoso**”, osserva Ferrari.

“Lo studio pubblicato, interamente condotto nelle strutture sanitarie e universitarie di Verona con il ruolo fondamentale del team di ricerca composto da Sara Mariotto, Sara Carta, Silvia Bozzetti, Cecilia Zivelonghi, Daniela Alberti e Salvatore Monaco, è di fondamentale importanza per il suo contributo alle conoscenze nell’ambito di una patologia come il Covid-19, che è divenuta di drammatico impatto nella nostra epoca. L’evidenza di un frequente coinvolgimento, anche subclinico, del sistema nervoso suggerisce di **porre una maggiore attenzione alle possibili complicazioni extra-polmonari**, in particolare neurologiche, della malattia da nuovo coronavirus”, conclude Ferrari.

**Per eventuali interviste e approfondimenti:** SergioFerrari, 340 5841286

**DOI:** 10.1136/jnnp-2020-323881

**Ufficio Stampa e Comunicazione istituzionale**

Telefono: 045.8028015 - 8717

M. 335 1593262

Email: [ufficio.stampa@ateneo.univr.it](mailto:ufficio.stampa@ateneo.univr.it)